

La transizione ecologica del settore autodemolizione

Il tema affrontato al Convegno organizzato dall'Associazione demolitori di autoveicoli che aderisce ad Assoambiente

Da **Redazione**

28 Giugno 2022



Chiamato a raccolta il mondo dell'[autodemolizione](#) all'evento organizzato dall'**Associazione demolitori di autoveicoli** che aderisce ad **Assoambiente**, per confrontarsi con i rappresentanti delle Istituzioni nazionali e locali ed esperti del settore sull'[economia circolare](#) del comparto.

La seconda edizione dell'**Ada premium event 2022**, svoltasi a Modena lo scorso 25 giugno, è stata aperta dall'assessora al Comune di Modena, Ludovica Carla Ferrari e dall'on. Claudia Porchietto della Commissione attività produttive della Camera dei Deputati.

I dati del settore

In Italia, sono circa **1.450 gli autodemolitori** che **gestiscono un milione e 200mila veicoli a fine vita**, trattando **1,3 milioni di tonnellate di materiali**.

L'**obiettivo** fissato dalla **Direttiva europea su riuso e riciclo dei veicoli demoliti** è dell'**85%**, a cui va **aggiunto un 10%** da avviare a **recupero energetico**. In Italia, il

target dell'85% è stato raggiunto nel 2019, mentre manca la quota di recupero energetico.

Un innovativo sistema di autocontrollo per gli impianti

Dedicata alla "Crescita professionale: controlli e autocontrolli" la prima sessione, con la presentazione di un innovativo **sistema di autocontrollo per gli impianti**, commissionato da Ada e realizzato dalla **società Ecoeuro**, finalizzato a semplificare la vita degli operatori e a migliorare la qualità dei processi di controllo delle aziende.

Il **presidente Ada, Anselmo Calò**, ha dichiarato: *"Abbiamo realizzato e messo a disposizione dei nostri associati un **agile strumento digitale** in grado di **supportare ed orientare gli operatori nel mare magnum degli adempimenti normativi previsti per il settore. Grazie a questo **audit digitale di autocontrollo**, l'**impianto di autodemolizione può verificare** costantemente e in modo semplice il **proprio stato di congruità alle differenti prescrizioni amministrative** e, in materia di Albo gestori ambientali, garanzie fidejussorie, sicurezza sul lavoro e antincendio, presa in carica del veicolo, bonifica, parti di ricambio, formulario rifiuti e molto altro. Compilando online in pochi minuti i form presenti nel sistema, sarà possibile prevenire infrazioni, efficientare i processi ed evitare disattenzioni che spesso posso causare sanzioni e fermo dell'impianto"***.

Il sistema è disponibile per gli associati Ada: 230 operatori che gestiscono e **recuperano oltre il 30% dei veicoli a fine vita** in Italia.

La transizione ecologica degli autoveicoli

In merito alla **transizione ecologica** per gli **autoveicoli**, il presidente Calò ha commentato: *"La transizione verso l'**auto elettrica** è destinata ad avere un significativo impatto sul futuro del business dell'autodemolizione"*.

*"I veicoli elettrici a fine vita peseranno meno, avranno meno componenti da vendere per il riutilizzo da parte degli autodemolitori e offriranno meno materiali da recuperare. In tutto, stimiamo un **30% in meno di peso del rottame, con azzeramento della vendita per il riuso di motori, cambi e trasmissioni**, che oggi costituiscono una fonte significativa di fatturato per gli impianti di demolizione"*.

*"Restano dubbi, conclude, sulla riutilizzabilità e **riciclabilità** della **batteria**, mentre invece appare chiaro che la bonifica del veicolo sarà più semplice e meno dispendiosa. In questo quadro, **i costi per le attività di demolizione dei veicoli dovrebbero aumentare notevolmente** e questo impone un serio ripensamento sulla responsabilità dell'industria automotive per il fine vita dei veicoli. Una questione che a Bruxelles è all'ordine del giorno e di questo ne siamo felici"*.

Il futuro dell'autodemolizione nel cammino verso la transizione ecologica

DI [REDAZIONE](#) · 28 GIUGNO 2022

Dalla seconda edizione dell'ADA Premium Event che ha ospitato anche il meeting dell'Associazione europea degli autodemolitori, EGARA, le riflessioni su elettrico, evoluzione normativa domestica e comunitaria, crescita professionale, responsabilità dei produttori e controlli.



Le problematiche del settore dell'**autodemolizione** in un contesto nazionale ed europeo in profondo mutamento dal punto di vista più generale dell'**automotive** e ancor più in considerazione delle incerte prospettive che si aprono stante le tante crisi attuali, l'evoluzione normativa e il cammino verso l'ineludibile **transizione ecologica**, sono state al centro della seconda edizione dell'**ADA Premium Event 2022**, svolto a **Modena** sabato scorso, **25 giugno**.

L'evento, promosso dall'**Associazione Demolitori di Autoveicoli** che aderisce ad **Assoambiente** ha inteso chiamare a raccolta il mondo dell'autodemolizione, promuovendo il confronto tra **rappresentati delle Istituzioni nazionali e locali ed esperti del settore** sulle sfide future di un comparto pilastro dell'economia circolare. Notevole, sotto questo aspetto la partecipazione delle imprese, ben **103** presenti.

Senza contare che, a latere della *convention* si è svolto il *meeting* organizzato da **EGARA**, l'*Associazione europea degli Autodemolitori* (a cui la stessa ADA aderisce) che ha raccolto la presenza di numerosi operatori provenienti da una dozzina di Paesi europei chiamati a discutere sulla revisione tutt'ora in corso della **Direttiva 2000/53/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sui veicoli a fine vita** che sarebbe dovuta avvenire entro il 2020 e che ora avverrà nel 2023, forse sotto forma di regolamento esteso a tutti i veicoli e non solo alle autovetture.

Ebbene, l'evento dell'ADA: **"Il futuro dell'autodemolizione in Italia e l'impatto sul settore della transizione ecologica e delle nuove normative"**, che ha visto, tra l'altro la presenza in apertura dell'On.le **Claudia Porchietto** della *Commissione attività produttive della Camera dei Deputati*, è stato occasione per ribadire alcuni dati relativi al settore: in Italia: **1.450 autodemolitori** che gestiscono **1.200.000 veicoli a fine vita**, trattando **1,3 milioni di tonnellate di materiali**; obiettivo Ue di riuso/riciclo (85% in peso del veicolo), quasi raggiunto; **quota di recupero energetico ancora da raggiungere**.



La prima sessione dei lavori è stata dedicata alla **"Crescita professionale: controlli e autocontrolli"**, con la presentazione di un **innovativo sistema di autocontrollo** per gli impianti, commissionato da ADA e realizzato dalla società **ECOEURO**, destinato a semplificare la vita degli operatori e a migliorare la qualità e i processi di controllo delle aziende.

"Abbiamo realizzato e messo a disposizione dei nostri associati", ha commentato il Presidente ADA – **Anselmo Calò** a margine della presentazione – *"un agile strumento digitale in grado di supportare ed orientare gli operatori nel mare magnum degli adempimenti normativi previsti per il settore. Grazie a questo Audit digitale di Autocontrollo, l'impianto di autodemolizione può verificare costantemente e in modo semplice il proprio stato di congruità alle differenti prescrizioni amministrative e in materia di Albo gestori ambientali, garanzie fidejussorie, sicurezza sul lavoro e antincendio, presa in carica del veicolo, bonifica, parti di ricambio, formulario rifiuti e molto altro. Compilando online in pochi minuti i form presenti nel sistema sarà possibile prevenire infrazioni, efficientare i processi ed evitare disattenzioni che spesso possono causare sanzioni e fermo dell'impianto"*.

Il sistema è disponibile per gli associati ADA, circa **230 operatori** che gestiscono e recuperano oltre il **30%** dei veicoli a fine vita in Italia, direttamente sul sito dell'Associazione.

Dopo un approfondimento sulla normativa del settore (in materia di RENTRI – registro digitale delle radiazioni e radiazioni online – tracciabilità delle vendite online di ricambi usati), l'ultima sessione si è focalizzata sul tema della **"Transizione Ecologica per gli autoveicoli"**, anche alla luce delle recenti decisioni europee prese con il **"FIT for 55"**.

Il talk condotto dal Presidente dell'ADA ha visto gli interventi di **Mauro Bonaretti** – *Capo Dipartimento Mobilità Sostenibile del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*, **Andrea Saccone** – *General Manager Communication & External Affairs di Toyota Motor Italia*; del Tenente Colonnello **Massimiliano Corsano** – *Comandante del Reparto operativo dei Carabinieri per la tutela ambientale e la transizione ecologica* e **Antonio Cernicchiario** – *Direttore Relazioni Istituzionali UNRAE*.

“La transizione verso l'auto elettrica è destinata ad avere un significativo impatto sul futuro del business dell'autodemolizione” ha sottolineato il Presidente ADA nel corso del suo intervento: “I veicoli elettrici a fine vita peseranno meno, avranno meno componenti da vendere per il riutilizzo da parte degli autodemolitori e offriranno meno materiali da recuperare. In tutto stimiamo un 30% in meno di peso del rottame, con azzeramento della vendita per il riuso di motori, cambi e trasmissioni che oggi costituiscono una fonte significativa di fatturato per gli impianti di demolizione”.

“Restano dubbi – ha proseguito – sulla riutilizzabilità e riciclabilità della batteria, mentre invece appare chiaro che la bonifica del veicolo sarà più semplice e meno dispendiosa. In questo quadro i costi per le attività di demolizione dei veicoli dovrebbero aumentare notevolmente e questo impone un serio ripensamento sulla responsabilità dell'industria automotive per il fine vita dei veicoli; una questione che a Bruxelles è all'ordine del giorno e di questo ne siamo felici”.



Presente in qualità di partner ufficiale ADA Event, **Techemet** – *Technical Chemical e Metallurgical Group*, multinazionale globale con sede in Texas, Messico, UK, Spagna, etc. e con due impianti in Italia (Cirié, in provincia di Torino e Guagnano, in provincia di Lecce), leader nel settore del **riciclo e del recupero di catalizzatori automobilistici e industriali**, ha partecipato ai lavori con gli interventi di **Daniel Reast** – *Key Account Manager Techemet Group UK* e **Alvise Marzo**, *Direttore public affairs Techemet Group*.

Il primo, durante il meeting di EGARA ha ringraziato l'Associazione europea degli autodemolitori per il lavoro che sta facendo per il settore in Europa e poi ha illustrato l'attività specifica del Gruppo; il secondo, è intervenuto durante l'evento ADA e ha sottolineato come: *“Il periodo storico che siamo vivendo pone il settore automotive e quello dell'End Life Vehicles in particolare di fronte a sfide epocali. Per rispondere a queste occorre lavorare in rete e su più fronti e Techemet si fregia di essere sempre vicina al mondo degli autodemolitori offrendo la competenza, la professionalità e la solidità economica che derivano da una visione globale messa a disposizione di grandi e piccole imprese”.*



La transizione alla mobilità elettrica cambierà anche il mercato dell'autodemolizione

L'Associazione demolitori di autoveicoli (Ada), aderente ad Assoambiente, ha chiamato a raccolta a Modena il mondo dell'autodemolizione, promuovendo un confronto con le istituzioni locali e nazionali, per fare il punto sulle sfide che anche questo comparto è chiamato ad affrontare durante la transizione ecologica.

In apertura sono stati ricordati alcuni dati relativi al settore: in Italia sono circa 1.450 gli autodemolitori che gestiscono 1 milione e 200mila veicoli a fine vita, trattando 1,3 milioni di tonnellate di materiali. La direttiva europea fissa degli obiettivi di riuso/riciclo all'85% del peso dei veicoli demoliti, più un 10% da avviare a recupero energetico. In Italia, seppure con fatica, il target dell'85% è stato finalmente raggiunto nel 2019, manca invece la quota di recupero energetico.

Cosa cambierà adesso? Dopo un approfondimento sulla normativa del settore (in materia di Rentri – registro digitale delle radiazioni e radiazioni online), l'ultima sessione del convegno Ada si è focalizzata sulle recenti decisioni europee prese con il "Fit for 55", che stanno indirizzando l'addio del Vecchio continente alle auto diesel e benzina entro il 2035.

«La transizione verso l'auto elettrica è destinata ad avere un significativo impatto sul futuro del business dell'autodemolizione – dichiara il presidente di Ada, Anselmo Calò – I veicoli elettrici a fine vita peseranno meno, avranno meno componenti da vendere per il riutilizzo da parte degli autodemolitori e offriranno meno materiali da recuperare. In tutto stimiamo un 30% in meno di peso del rottame, con azzeramento della vendita per il riuso di motori, cambi e trasmissioni che oggi costituiscono una fonte significativa di fatturato per gli impianti di demolizione. Restano dubbi sulla riutilizzabilità e riciclabilità della batteria, mentre invece appare chiaro che la bonifica del veicolo sarà più semplice e meno dispendiosa».

Anche il riciclo delle batterie in realtà sta facendo passi da gigante, soprattutto fuori dai confini nazionali: in Europa è in via di discussione il nuovo regolamento sulle batterie che punta a imporre ambiziosi target di riciclo su alcune materie prime critiche come cobalto, nichel, piombo e litio, ma attualmente le batterie nostrane finiscono per lo più in Germania, che comunque resta ancora molto lontana da Paesi come la Cina che da anni hanno investito in circuiti di recupero: la soluzione per gli imprenditori italiani passa dunque inevitabilmente da una crescita degli investimenti sul riciclo, per recuperare almeno in parte i ritardi finora accumulati rispetto ai competitor internazionali.

«In questo quadro i costi per le attività di demolizione dei veicoli dovrebbero aumentare notevolmente e questo impone un serio ripensamento sulla responsabilità dell'industria automotive per il fine vita dei veicoli; una questione che a Bruxelles è all'ordine del giorno e di questo ne siamo felici», chiosa Calò.

IMPRESE, autodemolizioni. Quale futuro per gli «sfasciacarrozze»?

I destini di questo settore fra transizione ecologica e complessità normativa sono stati esaminati nel corso di un convegno che ha avuto luogo a Modena in occasione la seconda edizione dell'ADA Premium Event, durante il quale è stato anche presentato un innovativo sistema di autocontrollo per gli operatori. Ad avviso di Calò (ADA), «l'impatto della transizione elettrica sarà significativo sul business dell'autodemolizione: occorre rafforzare la responsabilità dei produttori»

AMBIENTE 28 Giugno 2022



Il futuro dell'autodemolizione in Italia e l'impatto sul settore della transizione ecologica e delle nuove normative sono stati al centro della seconda edizione dell'ADA Premium Event 2022: l'evento con cui l'Associazione Demolitori di Autoveicoli (ADA) che aderisce ad Assoambiente ha chiamato a raccolta il mondo dell'autodemolizione, promuovendo il confronto tra rappresentanti delle Istituzioni nazionali e locali, operatori (ben 103 i rappresentanti delle aziende presenti a Modena) ed esperti del settore sulle sfide future di un comparto pilastro dell'economia circolare.

ALCUNI DATI SUL SETTORE AUTODEMOLIZIONI

Il convegno è stato aperto dai saluti dell'assessore al Comune di Modena Ludovica Carla Ferrari e dell'onorevole Claudia Porchietto, membro quest'ultima della Commissione attività produttive della Camera dei Deputati. Sono stati ricordati alcuni dati relativi al settore: in Italia sono circa 1.450 gli autodemolitori che gestiscono 1.200.000 veicoli a fine vita, trattando 1,3 milioni di tonnellate di materiali. La Direttiva europea fissa degli obiettivi di riuso/riciclo all'85% del peso dei veicoli demoliti, più un 10% da avviare a recupero energetico. In Italia, seppure con fatica, il target dell'85% è stato finalmente raggiunto nel 2019, manca invece la quota di recupero energetico. La prima sessione dei lavori è stata dedicata alla crescita professionale: controlli e autocontrolli", con la presentazione di un innovativo sistema di autocontrollo per gli impianti, commissionato da ADA e realizzato

dalla società EcoEuro, destinato a semplificare la vita degli operatori e a migliorare la qualità e i processi di controllo delle aziende.

UN AUDIT DIGITALE DI AUTOCONTROLLO

«Abbiamo realizzato e messo a disposizione dei nostri associati un agile strumento digitale in grado supportare ed orientare gli operatori nel mare magnum degli adempimenti normativi previsti per il settore – ha commentato il presidente dell'ADA Anselmo Calò a margine della presentazione -, grazie a questo *audit* digitale di autocontrollo, l'impianto di autodemolizione può verificare costantemente e in modo semplice il proprio stato di congruità alle differenti prescrizioni amministrative e in materia di albo gestori ambientali, garanzie fideiussorie, sicurezza sul lavoro e antincendio, presa in carica del veicolo, bonifica, parti di ricambio, formulario rifiuti e molto altro. Compilando online in pochi minuti i *form* presenti nel sistema sarà possibile prevenire infrazioni, efficientare i processi ed evitare disattenzioni che spesso posso causare sanzioni e fermo dell'impianto». Il sistema è disponibile direttamente sul sito dell'Associazione per gli associati ADA, cioè quegli oltre duecento operatori che in Italia gestiscono e recuperano oltre il 30% dei veicoli a fine vita.

TRANSIZIONE ECOLOGICA E AUTOVEICOLI

Dopo un approfondimento sulla normativa del settore in materia di RENTRI (registro digitale delle radiazioni e radiazioni online, tracciabilità delle vendite online di ricambi usati), l'ultima sessione è stata focalizzata sul tema della transizione ecologica per gli autoveicoli, anche alla luce delle recenti decisioni europee assunte mediante il cosiddetto FIT for 55. Il *talk* condotto dal presidente dell'ADA ha visto gli interventi di Mauro Bonaretti (capo dipartimento mobilità sostenibile del MIMS), Andrea Saccone (Toyota), Massimiliano Corsano (Carabinieri tutela ambientale e transizione ecologica) e Antonio Cernicchiario (UNRAE). L'evento ADA è stato preceduto dal meeting organizzato da EGARA, l'associazione europea degli autodemolitori cui la stessa ADA aderisce, che si è concentrato sulla revisione della Direttiva UE2000/53.

L'IMPATTO CHE AVRÀ L'AUTO ELETTRICA

«La transizione verso l'auto elettrica è destinata ad avere un significativo impatto sul futuro del business dell'autodemolizione – ha aggiunto Calò -, poiché i veicoli elettrici a fine vita peseranno meno, avranno meno componenti da vendere per il riutilizzo da parte degli autodemolitori e offriranno meno materiali da recuperare. In tutto stimiamo un 30% in meno di peso del rottame, con azzeramento della vendita per il riuso di motori, cambi e trasmissioni che oggi costituiscono una fonte significativa di fatturato per gli impianti di demolizione. Restano dubbi sulla riutilizzabilità e riciclabilità della batteria, mentre invece appare chiaro che la bonifica del veicolo sarà più semplice e meno dispendiosa. In questo quadro i costi per le attività di demolizione dei veicoli dovrebbero aumentare notevolmente e questo impone un serio ripensamento sulla responsabilità dell'industria automotive per il fine vita dei veicoli; una questione che a Bruxelles è all'ordine del giorno e di questo ne siamo felici».